

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 1 - Tel. 450.331 - 451.251
PUBBLICITÀ - Roma, colonia Commerciale e
Cinema L. 150 - Domestico L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 100 - Necrologi
L. 120 - Finanziaria Banche L. 350 - Legali
L. 350 - Rivolgersi (RPI) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim.
UNITÀ (con l'edizione del lunedì) 1.500 3.900 2.550
RINASCITA 1.500 800 2.150
VIE NUOVE 3.900 1.800 —
(Conto corrente postale 1/29795)

LA TRAGEDIA DI UN "PAESE LIBERO"

Tutti i cittadini in Grecia vittime di un foglio di carta

Senza "certificato di opinioni sociali," non è possibile avere un impiego o ricevere la patente - Deportazioni senza giudizio - La nuova ondata di repressioni dopo le ultime elezioni

(Dai nostri inviati speciali)

ATENE, agosto. — E' un piccolo folticcio di carta, che governa la Grecia. Si chiama « certificato di opinioni sociali », vi viene richiesto in mille occasioni, vi viene rilasciato ben raramente. Se volete ottenere il passaporto dovete presentarlo; e così se volete ottenere un impiego statale, parastatale o comunale. Pensino se vorrete fare il beccino, ve lo chiedono; o per avere la patente, o per andare a caccia. Inizialmente — cioè ai tempi della guerra civile — il certificato avrebbe dovuto astenere le non appartenenti al partito comunista. Poi è prevista una interpretazione estensiva, come sempre succede quando si autorizza la polizia a possedere un dossier per ogni cittadino. Il dossier logicamente deve venir costantemente aggiornato, e ciò significa che il cittadino viene costantemente controllato. Se il signor X ha un figlio che frequenta una scuola superiore o l'Università, il certificato verrà chiesto anche al ragazzo, e in tal caso non riporterà solo le opinioni dello studente, ma anche quelle del padre, della madre, molto spesso degli zii, dei nonni, degli antenati di famiglia. In un paese dove l'opposizione di sinistra dell'E.P.D.A. raccoglie alle elezioni il 25 per cento dei voti, è certo facile trovare in ogni famiglia « pecora nera ». quanto pare, le disposizioni rilasciate dai ministeri degli Interni ai commissari di polizia per la concessione del certificato sono rigide e generiche allo stesso tempo; per cui può darsi benissimo che il poliziotto, il qual tal paese vi faccia carico di esso, stato partitista o no, e che quell'altro poliziotto vi rifiuti il certificato solo perché legge regolarmente il giornale di qualche partito legale di opposizione. Il possibilità di appello contro il giudizio dato dalla polizia non ne esistono; tutt'al più si può firmare un « certificato di confessione ». E che cosa si deve sconsigliare? Tutto. Il comunista, anche se non si è mai stati comunisti; il Fronte di Liberazione nazionale e tutte le organizzazioni della Resistenza giudicate « para-comunisti »; persino l'E.P.D.A., un altro partito di opposizione. Se volete andare a scuola e avete dei genitori o di sinistra e dovete confessare il padre e la madre, altrettanto non potrete mettere piede in aula; e così tutti i giorni, ogniqualvolta il cittadino deve venire a contatto con qualche ufficio pubblico.

Deportazione amministrativa

Ma non è solo questo foglio a regolare la vita dei greci. Vi sono tutta una serie di altre disposizioni, nelle quali potete incappare senza aver mai violato alcuna legge.

La più comune di queste punizioni, e la deportazione, viene decisa da una commissione amministrativa nei confronti delle persone giudicate « pericolose per l'ordine pubblico ». Anche questa misura, come l'altra, venne decisa ai tempi della guerra civile, quando il governo elaborò una legislazione eccezionale. La guerra civile, e terminata da dieci anni, ma quella legislazione permane tuttora in vigore. Un gran numero di persone, e vero, sono state dimesse dalle isole di deportazione, ma non sono state affatto

amnistiati. Vengono soltanto considerate « in perimetro » ad Atene ve ne sono 1500 — e proprio in queste settimane sono state adottate, nei loro confronti, delle nuove misure: non possono uscire di notte, non possono allontanarsi dalla città di residenza, non possono trovarsi un lavoro senza l'autorizzazione della polizia, ecc. Non si sa bene per quali ragioni sia stata decisa questa recrudescenza, ma pare sia dovuta, tra l'altro, al desiderio della metà dei redattori dell'*« Arghi*, l'organo dell'E.P.D.A., di andare di notte a lavorare al giornale. Si tratta, cioè, di un atto di rivalsa del governo contro il rifiuto dell'Associazione stampa di accettare che i giornalisti, per ottenere un impiego, debbano presentare anch'essi il certificato di opinione. Nelle condizioni

attuali, poi, basta dirigere uno sciopero o svolgere attività per l'opposizione, e già si corre il rischio di venir deportati. Non è caso, se andate ad acquistare un *« Arghi* in un kiosco di Atene, l'elicottero ve lo piegherà in modo che nessuno possa vederne le testine.

20 anni di galera senza processo

Non ci sono solo queste leggi eccezionali, quindi, a governare la Grecia, ma c'è anche il clima che queste leggi creano con tutte le possibilità di una interpretazione elastica che esce offrono. Un clima di paura, di soprusi, di dominio assoluto dell'esecutivo. Dopo le elezioni del 1958 un centinaio di candidati e esponenti dell'E.P.D.A. sono stati arrestati e deportati, senza che fosse stato loro

notificato alcun reato. Centinaia di persone, arrestate come « sospette » negli anni della guerra civile, si trovano tuttora in carcere, senza essere mai state sottoposte a giudizio. Bastano poche ore di permanenza ad Atene per raccogliere le testimonianze di una tragedia che probabilmente non ha confronti, in questo dopoguerra. E come i quattro assassini fra il 1946 e il 1948. Famiglie intere sono state distrutte, una catena di odio ha avvolto per anni il paese. Ma un paese non può vivere sempre nell'odio. Negli anni scorsi, anche in Grecia, si registrò un certo ritorno alla normalità legale. Ma poi venne la *« nouvelle vague*, subito dopo le elezioni del maggio 1958, e da allora è stato un crescendo, sino alle elezioni amministrative dell'aprile di quest'anno, svoltesi — secondo le parole impiegate da un deputato liberale, l'on. K. Marinis, in un articolo per un giornale di Creta — « in una atmosfera opprimente, che ricordava le giornate nere dell'occupazione tedesca e gli orrori della Gestapo ».

La diminuzione dell'influenza del partito di Camaraldis e il progredire dell'opposizione — in particolare quella di sinistra — sono all'origine di queste *« nouvelles vagues*, insieme al tentativo del governo di dividere l'opposizione e di sconsigliare politicamente l'E.P.D.A. Sino a quel tentativo non è riuscito; al contrario, tutti i partiti d'opposizione, compresi quelli che al tempo della guerra civile avevano votato a favore dei leggi eccezionali, chiedono ora, per salvare la democrazia in Grecia, che si abbondoni la finzione giuridica secondo cui le guerre civili continuano dieci anni dopo la sua fine, e si sbroglinino tutte le leggi straordinarie. Di questo movimento — che comprende anche i liberali di Venzelos e uomini di stretta come l'ex-vicepresidente del Consiglio del maresciallo Papagos, on. Stephanopoulos — il processo Glezos è stato, come vedremo, il momento più alto, quello che ha fatto maturore tutte le contraddizioni e ha indicato che la situazione greca è ormai giunta a un punto limite.

SERGIO SEGRE

senza recuperare tuttavia se non in minima parte le perdite di ieri. La notizia, che appare oggi su tutte le prime pagine dei giornali, ha destato vivissima impressione negli ambienti politici. La precipitazione con cui gli speculatori stanno cercando di disfarsi dei titoli che la tensione internazionale aveva portato ad altezze vertiginose, rischia infatti di giudizio di questi ambienti, la diffusa convinzione che alla base del « nuovo corso » si trovano basi dei negoziati tra oriente e occidente sul sbarco. La notizia, come si ricorderà, era trapelata a Ginevra a conclusione della conferenza dei ministri degli esteri: i negoziati riprenderanno non più in sede di sottocommissione delle Nazioni Unite, ma nell'ambito di un nuovo organismo, costituito su base di parità tra le potenze capitaliste e quelle socialiste. Oltre alle quattro grandi potenze, sarebbero rappresentate, per l'occidente, Italia e Canada, per il mondo socialista la Polonia, la Cecoslovacchia, la Romania e l'Albania. Il nuovo ente risiederebbe a Ginevra o New York.

Oggi è stato frattanto annunciato che l'adetto stampa della Casa Bianca, James Hagerty, e il segretario del presidente, Thomas Stephens, partiranno mercoledì per Bonn, prima tappa del viaggio di Eisenhower, per organizzare i servizi di sicurezza e le comunicazioni.

L'Esposizione sovietica al Coliseum di New York ha chiuso oggi i battenti dopo sei settimane, durante le quali è stata visitata da oltre un milione di americani: il maggiore successo di pubblico registratosi da venti anni. La chiusura ha avuto luogo in un'atmosfera di amicizia, tra reciproci auguri sovietico-americani di maggiore successo e di rafforzamento degli scambi. Molto favorevoli i commenti della stampa. In una dichiarazione ai giornalisti, il direttore dell'Esposizione, Alexei Mangulio, si è complimentato del clima di fiducia reciproca che essa ha contribuito a creare, come è dimostrato dalle dichiarazioni scritte sui registri dei visitatori e dalle lettere, le quali dimostrano che gli americani, così come i sovietici, vogliono vivere in pace.

Da Oxford a Mosca



LONDRA — L'autobus a due piani con il quale 40 studenti di Oxford andranno a Mosca. L'autobus, di tipo non troppo moderno, si vede all'uscita di un deposito di Chiswick. Nella veste salutato da un gruppo di operai. Sul secondo piano del « bus » si legge: « Ultinario - Oxford-London-Berlino-Warsaw-Moscow ». All'interno (sui) intravede debonamente un giornalista che tiene il « Stile », ultimo figlio di Sir Ralph Corbett, ex capo del servizio segreto nucleare della Rolls-Royce che insieme al 21enne collega americano Cary Parker di Filadelfia si alternava al volante durante il viaggio di oltre 6.400 chilometri (Telefoto).

INGHilterra

Riceve per sbaglio 5000 sterline frutto di una rapina

GLASGOW, 11 — Un viaggiatore si è affrettato a portare la preziosa valigia, ritenuta sottratta di parte del bottino: 38.000 sterline (circa 66 milioni di lire), frutto di una rapina commessa da alcuni banditi nella scorsa aprile a Londra di una banca di Glasgow.

Tre uomini ed una donna, ar-

restati per essere implicati nella rapina, sono attualmente in attesa di processi.

Si è rivelato difficile apprezzare il fatto che i fucili di mani erano stati sparati d'individui che manifestavano sempre nelle soffitte.

Al calore della notte pertan-

dano, uno del Consiglio della gioventù dell'Africa, uno dei giovani democristiani del Venezuela e uno della Federazione Fuciak la V. Assemblea mondiale dei studenti del Brasile.

Il rapporto del presidente

di FMDG, Bruno Bernini, è

stato dedicato alla « responsa-

bilità dei giovani nella lotta

all'oppressione dell'isolata

all'origine dell'arresto dei

« Platters ».

Il « Platters » è anche vero che i

i fusi, bianchi e negri, dei

cantanti hanno preso le loro

difese, raccogliendosi e

protestando dimanica alla

prigione ove temporaneamente erano stati rinchiinati.

Oggi è stato celebrato il

processo istruttorio. I cantanti negri insieme alle ramanzine sono comparsi davanti al giudice Lubbers, che riconosciuti « colpevoli », li ha rinviati a giudizio. Il processo si svolgerà il 28 agosto. L'aula di Cincinnati, dove si è svolto il dibattito, era gremita.

Il giornale *Revolution*, vi-

giornale di Castro, ha annun-

ciato che forse più di mille per-

sonne sono state arrestate do-

po la scoperta del complotto.

Viaggio di Mikoyan nell'America Latina?

MOSCIA, 11 — Il vice primo ministro Anatolij Mikoyan effettuerà verso la fine dell'anno una visita di buona volontà in diversi paesi dell'America Latina allo scopo di migliorare le relazioni commerciali tra l'Unione Sovietica e paesi latini.

A quanto si sa, Krusčev avrà informato in anticipo gli Stati Uniti delle imme-

nute. Seguito da armati, Castro

avrebbe fatto irruzione nella stanza, ove erano raccolti i controrivoluzionari, chiedendo sarcasticamente:

« E di che cosa dovete diventare ministri? ».

David Salvador capo della Confederazione sindacale cubana», che ha più di un milione di iscritti, ha lanciato un appello perché, in questo periodo di tensione, le forze del lavoro si uniscano contro il movimento contro-rivoluzionario. Da parte dei lavoratori sono venute molte assicurazioni di appoggio al governo.

Il governo cubano ha deci-

to intanto di inviare alla conferenza dei ministri degli Esteri degli Stati americani,

che avrà luogo a Santiago del Cile, una delegazione guidata dal ministro Raul Roa. Dopo la riunione go-

vernativa, Roa ha detto:

« Partecipiamo alla conferenza per difendere le nostre opinioni, che abbiamo già espresso all'Organizzazione degli Stati americani ».

Facendo riferimento alla prossima conferenza di Santiago, il presidente cubano Dorticos ha dichiarato ai giornalisti stranieri, il giorno 7 agosto, che Cuba si oppone ad ogni forma di interferenza nei suoi affari interni. Egli ha aggiunto che in qualsiasi conferenza, i delegati cubani si oppongono a qualsiasi tentativo di interver-

re nei suoi affari interni.

Che sarebbe stato desi-

gnato quale nuovo presidente di Cuba.

David Salvador capo della Confederazione sindacale cubana», che ha più di un milione di iscritti, ha lanciato un appello perché, in questo periodo di tensione, le forze del lavoro si uniscano contro il movimento contro-rivoluzionario. Da parte dei lavoratori sono venute molte assicurazioni di appoggio al governo.

Il governo cubano ha deci-

to intanto di inviare alla confe-

renza dei ministri degli Esteri degli Stati americani,

che avrà luogo a Santiago del Cile, una delegazione guidata dal ministro Raul Roa. Dopo la riunione go-

vernativa, Roa ha detto:

« Partecipiamo alla conferenza per difendere le nostre opinioni, che abbiamo già espresso all'Organizzazione degli Stati americani ».

Facendo riferimento alla prossima conferenza di Santiago, il presidente cubano Dorticos ha dichiarato ai giornalisti stranieri, il giorno 7 agosto, che Cuba si oppone ad ogni forma di inter-

ferenza nei suoi affari interni.

Egli ha aggiunto che in qualsiasi conferenza, i delegati cubani si oppongono a qualsiasi tentativo di interver-

re nei suoi affari interni.

Che sarebbe stato desi-

gnato quale nuovo presidente di Cuba.

Oggi è stato spesso rilevato nelle ac-

zioni dei giornali cubani che

l'isolamento di Cuba è cresci-

to.

« Le cose non sono così

grave », ha detto un de-

putato cubano.

« La nostra politica di

solidarietà internazionale

è stata sempre la stessa.

« La nostra politica di

solidarietà internazionale

è stata sempre la stessa.

« La nostra politica di

solidarietà internazionale

è stata sempre la stessa.

« La nostra politica di

solidari